

BUCCINASCO

OBIETTIVO
IMPARARE LA LINGUA
È IL PRIMO PASSO
PER L'INTEGRAZIONE

DA SOGNO A REALTÀ
UN IMPORTANTE PROGETTO
REALIZZATO GRAZIE A CHI DÀ
IL PROPRIO TEMPO AGLI ALTRI

I corsi di italiano non chiudono almeno per i ragazzi profughi

Ai minori ospiti in città le lezioni anche in estate grazie ai volontari

di **FRANCESCA GRILIO**

-#BUCCINASCO-

TEMPO di vacanze estive e le scuole chiudono, ma in via Nearco l'istruzione continua ed è la scuola che entra direttamente in casa. Le attività del Cpia, il centro che organizza i corsi di istruzione per adulti, non vanno in vacanza, grazie soprattutto all'inarrestabile lavoro dei volontari e del gruppo di Villa Arantes, l'associazione che si prende cura dei minori profughi che risiedono a Buccinasco e a Trezzano, proponendo tante attività di inclusione.

DELL'ASSOCIAZIONE sono anche Sandro e Daniela, i "genitori italiani" che con tanta forza hanno deciso di vivere insieme ai ragazzi sotto lo stesso tetto, la villetta confiscata alla mafia resa ospitale grazie al lavoro, e ai soldi, dell'associazione e alle attività dei campi di lavoro di Libera. I ragazzi hanno voglia di fare e sanno che imparare la lingua è il primo passo per integrarsi, come ha sottolineato l'assessore all'Istruzione e al volontariato David Arbolit: «La competenza linguistica è fondamentale per l'inclusione. Un grande lavoro quello dei volontari». Hanno espresso lo stesso pensiero anche il sindaco di Trezzano Fabio Bottero, intervenuto con l'assessore Cristina De Filippi, e il sindaco di Gaggiano Sergio Perfetti, presenti all'inizio delle lezioni estive, che si terranno



SUI BANCHI

I ragazzi durante una lezione per imparare la lingua italiana insieme ai volontari che sono operativi

LA SEDE

La classe si è trasferita in via Nearco nella villetta confiscata

in via Nearco, per incoraggiare i ragazzi.

GLI AMMINISTRATORI hanno sottolineato l'importanza del progetto e il significato della scuola che entra tra le mura domestiche, a sostegno dei giovani profughi. Tutto è possibile grazie all'indispensabile lavoro dei volontari

che sono messi subito a disposizione, come il 18enne Alessandro Mauri: «La mia prof ci ha detto che cercavano qualcuno per aiutare i ragazzi. Ho deciso di dare una mano perché non voglio rimanere indifferente a questa situazione, sono ragazzi della mia età, mi è sembrato giusto fare qualcosa». Dello stesso parere Maurizio Fochi: «Ho partecipato a un incontro appena sono arrivati. Non li ho più abbandonati. Stare al loro fianco ti fa riconsiderare le priorità della vita. Non è facile, non mancano i momenti di difficoltà, soprattutto per i genitori italiani

che li accudiscono, ma non si può restare indifferenti». Le lezioni continuano per tutto luglio, ogni mattina i giovani imparano le basi della lingua ma anche termini più specifici relativi al lavoro, per avere più possibilità in futuro.

«HANNO livelli diversi di alfabetizzazione, quindi serve un'attenzione particolare - afferma un'altra volontaria, Isabella Basso - lo ho perso il lavoro qualche mese fa, una brutta situazione. Mettermi a disposizione in aiuto di questi ragazzi mi fa sentire ancora utile. In più, stare al loro fianco, è un'esperienza unica».

HANNO DETTO



Alessandro MAURI

Ho deciso di dare una mano perché non voglio rimanere indifferente a questa situazione



Maurizio FOCHI

Stare al loro fianco ti fa riconsiderare le priorità della vita. Non è una situazione facile



Isabella BASSO

Ho perso il lavoro qualche mese fa. Mettermi a disposizione di questi ragazzi mi fa sentire ancora utile